

SERIE B

Il Brescia agguanta la Lazio in vetta alla classifica In zona retrocessione brutte cadute di Modena e Spal

Gli azzurri buttano al vento una vittoria che sembrava a portata di mano (1-1)

Prezioso 1-0 del Catanzaro

Padova-Ternana 3-3

Faticato pareggio casalingo dei patavini

Due rigori ma nessuno nel sacco del Perugia

Marchesi e Ghio hanno grossolanamente sbagliato dal dischetto

MARCATORE: Piccioni (P.) al 19' del p.t.; Ghio (L.) al 13' della ripresa.

PERUGIA: Valsecchi; Panio, Olivieri; Vanara, Polentes, Baschetti; Piccioni, Montanovo, Fava, Ferrario, Dugini, (Portiere riserva: Cenci, tredicesimo: Rubino).

LAZIO: Di Vincenzo; Zanetti, Facci, Lorenzini, Soldo, Marchesi, Massa, Mazzola, Fortunato, G. Hio, Cuccini, (Portiere di riserva: Fioravanti, tredicesimo: Morrone).

ARBITRO: Vaccini, di Milano.

DALL'INVIATO PERUGIA, 27 aprile. La Lazio ha gettato alle ortiche una vittoria promontata dalla fortuna a pieno mani, sotto forma di due rigori, e si è dovuta accontentare di un pareggio sminuzzato, raggiunto solo dopo l'insidia nella ripresa, di Morrone in prima linea.

Questa dolce terra d'Umbria si è trasformata, per i due azzurri, di Lorenzini e Lavati, vuoi per la batosta subita con la Ternana (2-0), vuoi con questo pareggio con i perugini di Mazzetti, in un'area dei rimpianti. Il Perugia ha dimostrato di essere squadra rocciosa in difesa (non per niente non ha mai perduto in casa e ha incassato meno di gol di tutte le altre compagini), ben registrata a centro campo con i due attaccanti, Piccioni e Fava e Dugini che hanno spesso sgominato il reparto difensivo biancosavato. La mossa azzurra di Mazzetti e stata quella di piazzare la vecchia volpe Pano su Mazzola, che si è subito trovato a disagio. Invece il calcio ha avuto la sua parte.

Don Juan era piuttosto preoccupato e non si nascondeva le insidie che una partita sentita, quasi un derby, poteva presentare. Ma sotto sotto, Don Juan ha fatto capire che un pareggio in un'area di tanto bene. Ma con l'1-1 al Santa Giustina, la Lazio si è fatta raggiungere momentaneamente dal Brescia, vittorioso contro il Modena, e a parte i due rigori sbagliati malamente da Marchesi e Ghio, senza l'impeto di Morrone e l'ambizione di Valsecchi, avrebbero potuto anche correre il rischio di essere sconfitti. Quindi alla mossa di Mazzetti, l'ambizioso direttore sportivo Zamparo, gettandosi a terreno, si è speso per il Perugia.

La mossa di Morrone, ma Don Juan deve recitare il mea culpa per aver fatto tirare al secondo penalty, che Ghio, che rigorista, è risaputo, non è.

Peccato, perché gli oltre settanta tifosi biancosavati, affollavano il campo di Santa Giustina, meritavano proprio una più bella soddisfazione.

Al fischio, Ghio e il Perugia si sono buttati a terra e me ne parlo la danza al 6' e Fava a lasciar partire un pallone che filtra tra le gambe di un difensore biancosavato, ma Di Vincenzo blocca a terra con ottimo tempismo.

E i rigori? Sono tutti in avanti, la Lazio sembra disdegnare il suo campo ma anche il necessario, a tagliargli le gambe. Inoltre i difensori biancosavati non hanno mai subito di bello e un brutto scivolone ogni accento di manovra degli ospiti biancosavati. Al 10' la rete degli azzurri è stata da un figlio di Dugini su Go vernato, non rilevato dall'arbitro e Terzetti che, scosso, ha montato la rete, affidando a Piccioni che con un raso terra batté Di Vincenzo che aveva tentato invano di fermare il pallone con il piede.

E' una doccia fredda per i biancosavati che cavalcavano per il campo sopra una idea chiara di testa. L'arbitro poi lascia correre. L'1-1 ai danni dei laziali, stessi quanto una casa. Al 31' balzazione Governato Fortunato con un colpo in piena area con le mani rigore? No. L'arbitro lascia correre.

Facile per il Brescia (3-0)

Modena a pezzi Toro non basta

MARCATORE: al 3' del p.t. Bosdaves; al 7' Simoni e al 10' De Paoli nel s.t.

BRESCIA: Brotti; Cucureddu, Botti, Volpi, Fanti, Busi, Simoni, Tarchetto, De Paoli, D'Allesi, Busdaves, N. 12; Galli, n. 13; Biechi.

MODENA: Colombo; Vellani, Faruoco, Franzini, Borsari, Codognato, Isoppi, Merighi, Console, Toro, Soncini, N. 12; Cicchi, n. 13; Marconi.

ARBITRO: Caligaris di Alessandria.

DAL CORRISPONDENTE BRESCIA, 27 aprile. Diciamo subito che oggi il Brescia ha faticato parecchio per trovare la via della rete ma una volta trovata l'ha saccheggiata nettamente. Gli uomini di Cavazzuti, Difatti, al fischio d'arbitro, dell'ottimo Caligaris. Se visto subito che il primo gol è venuto da Mompiano per cercare almeno un punticino per la maglia classificata, ma il sogno degli ospiti si è infranto al 20' del primo tempo dopo la rete di Bosdaves. Gli emulanti infatti hanno dovuto dopo il primo gol, di fatto, abbandonare la tattica difensiva, scoprendo così le spalle e permettendo ai biancosavati di rimpiantare il loro tempo al 37' del secondo tempo.

La prestazione complessiva del modense è stata opaca. Si è salvato solo Toro, che nel primo tempo ha fatto tribolare parecchio il suo avversario Cucureddu. In difesa ha buona prova fatto il numero uno servito a salvare dalla mediocrità la prestazione di tutto il blocco.

Il Brescia, dicevamo, dopo il primo gol, ha cercato di giocare con tutta la sua classe e, trovando sovente spazio per poter giocare la palla ha dato un'ottima prova di classe. E pensare che anche con tutto il suo tempo, e una volta con Simoni al 37' della ripresa.

Ed ora eccoci le reti, una più bella dell'altra. Al 39' del primo tempo Boffi toglie la palla a Isoppi, effettua un lungo cross verso De Paoli appostato al limite dell'area modense, il capitano di calcio di precisione verso Bosdaves, che di petto stoppa facendo scivolare la palla sul sinistro di un altro rete.

La reazione degli ospiti è molto fucata e Toro, prezioso uomo di centro campo, sembra che prenda a una palla volata. Al 7' della ripresa Simoni porta a due le reti. Volpi riceve la palla dalla propria difesa, la porta fino al limite dell'area ospite, quindi effettua un cross in area. Toro, ravvicinato di un piede, si è accorto di un pallone in rete. Simoni porta a due le reti. Volpi riceve la palla dalla propria difesa, la porta fino al limite dell'area ospite, quindi effettua un cross in area. Toro, ravvicinato di un piede, si è accorto di un pallone in rete.

Ma il terzo gol è stato fatto da un altro. Al 40' Fanti vince un tackle con Toro, passa la palla a Simoni che, in un'area di tiro, si è accorto di un pallone in rete. Simoni porta a due le reti. Volpi riceve la palla dalla propria difesa, la porta fino al limite dell'area ospite, quindi effettua un cross in area. Toro, ravvicinato di un piede, si è accorto di un pallone in rete.



BRESCIA-MODENA — Il primo gol dei bresciani (il pallone sembra finire contro la mano destra del portiere) realizzato da Bosdaves.

Il grande inseguimento verso la promozione. E invece questo Genoa ha deluso ed anzi amareggiato il pubblico, che era accorso a vederlo. Il Genoa, che aveva un numero non modesto di «cinguigni» per i prezzi veramente eccessivi (1200 lire le gradinate) è stato stabilmente al centro del calcio. Questo Genoa non ha saputo far nulla, se non dimostrare di non essere una squadra di livello. E pensare che anche con tutto il suo tempo, e una volta con Simoni al 37' della ripresa.

Ed ora eccoci le reti, una più bella dell'altra. Al 39' del primo tempo Boffi toglie la palla a Isoppi, effettua un lungo cross verso De Paoli appostato al limite dell'area modense, il capitano di calcio di precisione verso Bosdaves, che di petto stoppa facendo scivolare la palla sul sinistro di un altro rete.

La reazione degli ospiti è molto fucata e Toro, prezioso uomo di centro campo, sembra che prenda a una palla volata. Al 7' della ripresa Simoni porta a due le reti. Volpi riceve la palla dalla propria difesa, la porta fino al limite dell'area ospite, quindi effettua un cross in area. Toro, ravvicinato di un piede, si è accorto di un pallone in rete.

Ma il terzo gol è stato fatto da un altro. Al 40' Fanti vince un tackle con Toro, passa la palla a Simoni che, in un'area di tiro, si è accorto di un pallone in rete. Simoni porta a due le reti. Volpi riceve la palla dalla propria difesa, la porta fino al limite dell'area ospite, quindi effettua un cross in area. Toro, ravvicinato di un piede, si è accorto di un pallone in rete.

Ma il terzo gol è stato fatto da un altro. Al 40' Fanti vince un tackle con Toro, passa la palla a Simoni che, in un'area di tiro, si è accorto di un pallone in rete. Simoni porta a due le reti. Volpi riceve la palla dalla propria difesa, la porta fino al limite dell'area ospite, quindi effettua un cross in area. Toro, ravvicinato di un piede, si è accorto di un pallone in rete.

Ma il terzo gol è stato fatto da un altro. Al 40' Fanti vince un tackle con Toro, passa la palla a Simoni che, in un'area di tiro, si è accorto di un pallone in rete. Simoni porta a due le reti. Volpi riceve la palla dalla propria difesa, la porta fino al limite dell'area ospite, quindi effettua un cross in area. Toro, ravvicinato di un piede, si è accorto di un pallone in rete.

Ma il terzo gol è stato fatto da un altro. Al 40' Fanti vince un tackle con Toro, passa la palla a Simoni che, in un'area di tiro, si è accorto di un pallone in rete. Simoni porta a due le reti. Volpi riceve la palla dalla propria difesa, la porta fino al limite dell'area ospite, quindi effettua un cross in area. Toro, ravvicinato di un piede, si è accorto di un pallone in rete.

Ma il terzo gol è stato fatto da un altro. Al 40' Fanti vince un tackle con Toro, passa la palla a Simoni che, in un'area di tiro, si è accorto di un pallone in rete. Simoni porta a due le reti. Volpi riceve la palla dalla propria difesa, la porta fino al limite dell'area ospite, quindi effettua un cross in area. Toro, ravvicinato di un piede, si è accorto di un pallone in rete.

Ma il terzo gol è stato fatto da un altro. Al 40' Fanti vince un tackle con Toro, passa la palla a Simoni che, in un'area di tiro, si è accorto di un pallone in rete. Simoni porta a due le reti. Volpi riceve la palla dalla propria difesa, la porta fino al limite dell'area ospite, quindi effettua un cross in area. Toro, ravvicinato di un piede, si è accorto di un pallone in rete.

Ma il terzo gol è stato fatto da un altro. Al 40' Fanti vince un tackle con Toro, passa la palla a Simoni che, in un'area di tiro, si è accorto di un pallone in rete. Simoni porta a due le reti. Volpi riceve la palla dalla propria difesa, la porta fino al limite dell'area ospite, quindi effettua un cross in area. Toro, ravvicinato di un piede, si è accorto di un pallone in rete.

MARCATORE: Benvenuto al 18' del secondo tempo. CATANZARO: Maschi; Marini, Bertolotti; Massari, Tomasi, Busacca; Dellapietra, Baneli, Benvenuto, Franzoni, Aristi (portiere di riserva Pozzoli); Toso, Marra, Marra, Ruffo (A); Boranga; Manera; Picella, Grevi, Viviano; Fanello, Ragonesi, Tuffanini, Penti (portiere di riserva Bastiani; tredicesimo Calibbi).

ARBITRO: Angelone di Mestre. NOTE: angoli 13. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Pubblico sempre in curva.

DAL CORRISPONDENTE CATANZARO, 27 apr. Partita combattuta, sofferta e vinta con pieno merito da Benvenuto e compagni, i quali hanno offerto al pubblico un gioco arduo, sempre brillante. Incontro da cardo-palmo per la posta in palio: da una parte un Catanzaro deciso a mantenersi a galla ed uscire dalla zona retrocessione, dall'altra una Reggina scesa a Catanzaro con il pieno proposito di fare bottino per mantenersi in linea per la promozione.

Due mire diverse, ma con lo stesso significato, cioè quello della vittoria. Una spuntata il Catanzaro, il quale avrebbe potuto benissimo segnare con un colpo solitario se Aristi prima e Benvenuto dopo non avessero perso la calma.

A ciò bisogna aggiungere un'altra realtà: annullata dall'ottimo arbitro Angelone per un evidente fuorigioco di Masari al 17' della ripresa.

La Reggina ha dimostrato, riguardo la sconfitta, di essere con la cura, l'attenzione per quanto riguarda il cammino verso la serie A; e una formazione, quella allenata da Ezzotto, che sa il fatto suo che non concede nulla all'avversario, che pratica un ottimo football, e che non disdegna di difendersi anche nei momenti più terribili. Una Reggina insomma in carreggiata per la sopratra promozione nella massima categoria.

Il Catanzaro, che ripresentava Dellapietra in attacco al posto dello squalificato Zinolo, hanno tentato parecchio nel primo tempo per trovare il modo di combinare qualcosa di positivo, vuoi per la posizione arretrata di Baneli, vuoi per la cattiva giornata di Dellapietra, che infortunato, veniva sostituito nella ripresa con il tredicesimo giocatore, cioè Moro.

E' valso soprattutto l'apporto del bronzo caligariano a trasformare il gioco del Catanzaro, tante che in un'ennesima sortita dell'attacco locale Benvenuto, avuta la palla da Moro, si incamminò in avanti, faceva fuori con delle finte tre avversari, eludeva finché il portiere e segnava con un tiro al volo.

La rete è valsa a scatenare l'entusiasmo dei tifosi i quali, fino alla conclusione della gara, hanno incessantemente incoraggiato i propri beniamini. Come sopra abbiamo accennato, due reti belle e fatte sono state scappate per precipitazione da Aristi e Benvenuto, non esageriamo nell'affermare che un risultato di 3-0 sarebbe stato il punteggio ideale per questo secondo tempo del Catanzaro.

Per il Bari nel complesso buona prestazione, e buona in due punti che l'hanno portata al fianco della Reggina, in corsa per la promozione, mentre si prepara la grande domenica di domenica prossima a Foggia.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

MARCATORE: Benvenuto al 18' del secondo tempo. CATANZARO: Maschi; Marini, Bertolotti; Massari, Tomasi, Busacca; Dellapietra, Baneli, Benvenuto, Franzoni, Aristi (portiere di riserva Pozzoli); Toso, Marra, Marra, Ruffo (A); Boranga; Manera; Picella, Grevi, Viviano; Fanello, Ragonesi, Tuffanini, Penti (portiere di riserva Bastiani; tredicesimo Calibbi).

ARBITRO: Angelone di Mestre. NOTE: angoli 13. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Pubblico sempre in curva.

DAL CORRISPONDENTE CATANZARO, 27 apr. Partita combattuta, sofferta e vinta con pieno merito da Benvenuto e compagni, i quali hanno offerto al pubblico un gioco arduo, sempre brillante. Incontro da cardo-palmo per la posta in palio: da una parte un Catanzaro deciso a mantenersi a galla ed uscire dalla zona retrocessione, dall'altra una Reggina scesa a Catanzaro con il pieno proposito di fare bottino per mantenersi in linea per la promozione.

Due mire diverse, ma con lo stesso significato, cioè quello della vittoria. Una spuntata il Catanzaro, il quale avrebbe potuto benissimo segnare con un colpo solitario se Aristi prima e Benvenuto dopo non avessero perso la calma.

A ciò bisogna aggiungere un'altra realtà: annullata dall'ottimo arbitro Angelone per un evidente fuorigioco di Masari al 17' della ripresa.

La Reggina ha dimostrato, riguardo la sconfitta, di essere con la cura, l'attenzione per quanto riguarda il cammino verso la serie A; e una formazione, quella allenata da Ezzotto, che sa il fatto suo che non concede nulla all'avversario, che pratica un ottimo football, e che non disdegna di difendersi anche nei momenti più terribili. Una Reggina insomma in carreggiata per la sopratra promozione nella massima categoria.

Il Catanzaro, che ripresentava Dellapietra in attacco al posto dello squalificato Zinolo, hanno tentato parecchio nel primo tempo per trovare il modo di combinare qualcosa di positivo, vuoi per la posizione arretrata di Baneli, vuoi per la cattiva giornata di Dellapietra, che infortunato, veniva sostituito nella ripresa con il tredicesimo giocatore, cioè Moro.

E' valso soprattutto l'apporto del bronzo caligariano a trasformare il gioco del Catanzaro, tante che in un'ennesima sortita dell'attacco locale Benvenuto, avuta la palla da Moro, si incamminò in avanti, faceva fuori con delle finte tre avversari, eludeva finché il portiere e segnava con un tiro al volo.

La rete è valsa a scatenare l'entusiasmo dei tifosi i quali, fino alla conclusione della gara, hanno incessantemente incoraggiato i propri beniamini. Come sopra abbiamo accennato, due reti belle e fatte sono state scappate per precipitazione da Aristi e Benvenuto, non esageriamo nell'affermare che un risultato di 3-0 sarebbe stato il punteggio ideale per questo secondo tempo del Catanzaro.

Per il Bari nel complesso buona prestazione, e buona in due punti che l'hanno portata al fianco della Reggina, in corsa per la promozione, mentre si prepara la grande domenica di domenica prossima a Foggia.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

Benvenuto segna e blocca la Reggina

MARCATORE: Benvenuto al 18' del secondo tempo. CATANZARO: Maschi; Marini, Bertolotti; Massari, Tomasi, Busacca; Dellapietra, Baneli, Benvenuto, Franzoni, Aristi (portiere di riserva Pozzoli); Toso, Marra, Marra, Ruffo (A); Boranga; Manera; Picella, Grevi, Viviano; Fanello, Ragonesi, Tuffanini, Penti (portiere di riserva Bastiani; tredicesimo Calibbi).

ARBITRO: Angelone di Mestre. NOTE: angoli 13. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Pubblico sempre in curva.

DAL CORRISPONDENTE CATANZARO, 27 apr. Partita combattuta, sofferta e vinta con pieno merito da Benvenuto e compagni, i quali hanno offerto al pubblico un gioco arduo, sempre brillante. Incontro da cardo-palmo per la posta in palio: da una parte un Catanzaro deciso a mantenersi a galla ed uscire dalla zona retrocessione, dall'altra una Reggina scesa a Catanzaro con il pieno proposito di fare bottino per mantenersi in linea per la promozione.

Due mire diverse, ma con lo stesso significato, cioè quello della vittoria. Una spuntata il Catanzaro, il quale avrebbe potuto benissimo segnare con un colpo solitario se Aristi prima e Benvenuto dopo non avessero perso la calma.

A ciò bisogna aggiungere un'altra realtà: annullata dall'ottimo arbitro Angelone per un evidente fuorigioco di Masari al 17' della ripresa.

La Reggina ha dimostrato, riguardo la sconfitta, di essere con la cura, l'attenzione per quanto riguarda il cammino verso la serie A; e una formazione, quella allenata da Ezzotto, che sa il fatto suo che non concede nulla all'avversario, che pratica un ottimo football, e che non disdegna di difendersi anche nei momenti più terribili. Una Reggina insomma in carreggiata per la sopratra promozione nella massima categoria.

Il Catanzaro, che ripresentava Dellapietra in attacco al posto dello squalificato Zinolo, hanno tentato parecchio nel primo tempo per trovare il modo di combinare qualcosa di positivo, vuoi per la posizione arretrata di Baneli, vuoi per la cattiva giornata di Dellapietra, che infortunato, veniva sostituito nella ripresa con il tredicesimo giocatore, cioè Moro.

E' valso soprattutto l'apporto del bronzo caligariano a trasformare il gioco del Catanzaro, tante che in un'ennesima sortita dell'attacco locale Benvenuto, avuta la palla da Moro, si incamminò in avanti, faceva fuori con delle finte tre avversari, eludeva finché il portiere e segnava con un tiro al volo.

La rete è valsa a scatenare l'entusiasmo dei tifosi i quali, fino alla conclusione della gara, hanno incessantemente incoraggiato i propri beniamini. Come sopra abbiamo accennato, due reti belle e fatte sono state scappate per precipitazione da Aristi e Benvenuto, non esageriamo nell'affermare che un risultato di 3-0 sarebbe stato il punteggio ideale per questo secondo tempo del Catanzaro.

Per il Bari nel complesso buona prestazione, e buona in due punti che l'hanno portata al fianco della Reggina, in corsa per la promozione, mentre si prepara la grande domenica di domenica prossima a Foggia.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

Facile per il Brescia (3-0)

Modena a pezzi Toro non basta

MARCATORE: al 3' del p.t. Bosdaves; al 7' Simoni e al 10' De Paoli nel s.t.

BRESCIA: Brotti; Cucureddu, Botti, Volpi, Fanti, Busi, Simoni, Tarchetto, De Paoli, D'Allesi, Busdaves, N. 12; Galli, n. 13; Biechi.

MODENA: Colombo; Vellani, Faruoco, Franzini, Borsari, Codognato, Isoppi, Merighi, Console, Toro, Soncini, N. 12; Cicchi, n. 13; Marconi.

ARBITRO: Caligaris di Alessandria.

DAL CORRISPONDENTE BRESCIA, 27 aprile. Diciamo subito che oggi il Brescia ha faticato parecchio per trovare la via della rete ma una volta trovata l'ha saccheggiata nettamente. Gli uomini di Cavazzuti, Difatti, al fischio d'arbitro, dell'ottimo Caligaris. Se visto subito che il primo gol è venuto da Mompiano per cercare almeno un punticino per la maglia classificata, ma il sogno degli ospiti si è infranto al 20' del primo tempo dopo la rete di Bosdaves. Gli emulanti infatti hanno dovuto dopo il primo gol, di fatto, abbandonare la tattica difensiva, scoprendo così le spalle e permettendo ai biancosavati di rimpiantare il loro tempo al 37' del secondo tempo.

La prestazione complessiva del modense è stata opaca. Si è salvato solo Toro, che nel primo tempo ha fatto tribolare parecchio il suo avversario Cucureddu. In difesa ha buona prova fatto il numero uno servito a salvare dalla mediocrità la prestazione di tutto il blocco.

Il Brescia, dicevamo, dopo il primo gol, ha cercato di giocare con tutta la sua classe e, trovando sovente spazio per poter giocare la palla ha dato un'ottima prova di classe. E pensare che anche con tutto il suo tempo, e una volta con Simoni al 37' della ripresa.

Ed ora eccoci le reti, una più bella dell'altra. Al 39' del primo tempo Boffi toglie la palla a Isoppi, effettua un lungo cross verso De Paoli appostato al limite dell'area modense, il capitano di calcio di precisione verso Bosdaves, che di petto stoppa facendo scivolare la palla sul sinistro di un altro rete.

La reazione degli ospiti è molto fucata e Toro, prezioso uomo di centro campo, sembra che prenda a una palla volata. Al 7' della ripresa Simoni porta a due le reti. Volpi riceve la palla dalla propria difesa, la porta fino al limite dell'area ospite, quindi effettua un cross in area. Toro, ravvicinato di un piede, si è accorto di un pallone in rete.

MARCATORE: Benvenuto al 18' del secondo tempo. CATANZARO: Maschi; Marini, Bertolotti; Massari, Tomasi, Busacca; Dellapietra, Baneli, Benvenuto, Franzoni, Aristi (portiere di riserva Pozzoli); Toso, Marra, Marra, Ruffo (A); Boranga; Manera; Picella, Grevi, Viviano; Fanello, Ragonesi, Tuffanini, Penti (portiere di riserva Bastiani; tredicesimo Calibbi).

ARBITRO: Angelone di Mestre. NOTE: angoli 13. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Pubblico sempre in curva.

DAL CORRISPONDENTE CATANZARO, 27 apr. Partita combattuta, sofferta e vinta con pieno merito da Benvenuto e compagni, i quali hanno offerto al pubblico un gioco arduo, sempre brillante. Incontro da cardo-palmo per la posta in palio: da una parte un Catanzaro deciso a mantenersi a galla ed uscire dalla zona retrocessione, dall'altra una Reggina scesa a Catanzaro con il pieno proposito di fare bottino per mantenersi in linea per la promozione.

Due mire diverse, ma con lo stesso significato, cioè quello della vittoria. Una spuntata il Catanzaro, il quale avrebbe potuto benissimo segnare con un colpo solitario se Aristi prima e Benvenuto dopo non avessero perso la calma.

A ciò bisogna aggiungere un'altra realtà: annullata dall'ottimo arbitro Angelone per un evidente fuorigioco di Masari al 17' della ripresa.

La Reggina ha dimostrato, riguardo la sconfitta, di essere con la cura, l'attenzione per quanto riguarda il cammino verso la serie A; e una formazione, quella allenata da Ezzotto, che sa il fatto suo che non concede nulla all'avversario, che pratica un ottimo football, e che non disdegna di difendersi anche nei momenti più terribili. Una Reggina insomma in carreggiata per la sopratra promozione nella massima categoria.

Il Catanzaro, che ripresentava Dellapietra in attacco al posto dello squalificato Zinolo, hanno tentato parecchio nel primo tempo per trovare il modo di combinare qualcosa di positivo, vuoi per la posizione arretrata di Baneli, vuoi per la cattiva giornata di Dellapietra, che infortunato, veniva sostituito nella ripresa con il tredicesimo giocatore, cioè Moro.

E' valso soprattutto l'apporto del bronzo caligariano a trasformare il gioco del Catanzaro, tante che in un'ennesima sortita dell'attacco locale Benvenuto, avuta la palla da Moro, si incamminò in avanti, faceva fuori con delle finte tre avversari, eludeva finché il portiere e segnava con un tiro al volo.

La rete è valsa a scatenare l'entusiasmo dei tifosi i quali, fino alla conclusione della gara, hanno incessantemente incoraggiato i propri beniamini. Come sopra abbiamo accennato, due reti belle e fatte sono state scappate per precipitazione da Aristi e Benvenuto, non esageriamo nell'affermare che un risultato di 3-0 sarebbe stato il punteggio ideale per questo secondo tempo del Catanzaro.

Per il Bari nel complesso buona prestazione, e buona in due punti che l'hanno portata al fianco della Reggina, in corsa per la promozione, mentre si prepara la grande domenica di domenica prossima a Foggia.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

Per gli ospiti si sono distinti il perloso Crippa, l'istrone Ragonesi, il tenero Penti e l'infaticabile Grevi, del Catanzaro si sono distinti maggiormente Aristi, Benvenuto, Massari e Moro.

MARCATORE: Benvenuto al 18' del secondo tempo. CATANZARO: Maschi; Marini, Bertolotti; Massari, Tomasi, Busacca; Dellapietra, Baneli, Benvenuto, Franzoni, Aristi (portiere di riserva Pozzoli); Toso, Marra, Marra, Ruffo (A); Boranga; Manera; Picella, Grevi, Viviano; Fanello, Ragonesi, Tuffanini, Penti (portiere di riserva Bastiani; tredicesimo Calibbi).

ARBITRO: Angelone di Mestre. NOTE: angoli 13. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Pubblico sempre in curva.

DAL CORRISPONDENTE CATANZARO, 27 apr. Partita combattuta, sofferta e vinta con pieno merito da Benvenuto e compagni, i quali hanno offerto al pubblico un gioco arduo, sempre brillante. Incontro da cardo-palmo per la posta in palio: da una parte un Catanzaro deciso a mantenersi a galla ed uscire dalla zona retrocessione, dall'altra una Reggina scesa a Catanzaro con il pieno proposito di fare bottino per mantenersi in linea per la promozione.

Due mire diverse, ma con lo stesso significato, cioè quello della vittoria. Una spuntata il Catanzaro, il quale avrebbe potuto benissimo segnare con un colpo solitario se Aristi prima e Benvenuto dopo non avessero perso la calma.

A ciò bisogna aggiungere un'altra realtà: annullata dall'ottimo arbitro Angelone per un evidente fuorigioco di Masari al 17' della ripresa.

La Reggina ha dimostrato, riguardo la sconfitta, di essere con la cura, l'attenzione per quanto riguarda il cammino verso la serie A; e una formazione, quella allenata da Ezzotto, che sa il fatto suo che non concede nulla all'avversario, che pratica un ottimo football, e che non disdegna di difendersi anche nei momenti più terribili. Una Reggina insomma in carreggiata per la sopratra promozione nella massima categoria.

Il Catanzaro, che ripresentava Dellapietra in attacco al posto dello squalificato Zinolo, hanno tentato parecchio nel primo tempo per trovare il modo di combinare qualcosa di positivo, vuoi per la posizione arretrata di Baneli, vuoi per la cattiva giornata di Dellapietra, che infortunato, veniva sostituito nella ripresa con il tredicesimo giocatore, cioè Moro.

E' valso soprattutto l'apporto del bronzo caligariano a trasformare il gioco del Catanzaro, tante che in un'ennesima sortita dell'attacco locale Benvenuto, avuta la palla da Moro, si incamminò in avanti, faceva fuori con delle finte tre avversari, eludeva finché il portiere e segnava con un tiro al volo.

La rete è valsa a scatenare l'entusiasmo dei tifosi i quali, fino alla conclusione della gara, hanno incessantemente incoraggiato i propri beniamini. Come sopra abbiamo accennato, due reti belle e fatte sono state scappate per precipitazione da Aristi e Benvenuto, non esageriamo nell'affermare che un risultato di 3-0 sarebbe stato il punteggio ideale per questo secondo tempo del Catanzaro.

Per il Bari nel complesso buona prestazione, e buona in due punti che l'hanno portata al fianco della Reggina, in corsa per la promozione, mentre si prepara la grande domenica di domenica prossima a Foggia.